

 P.IVA 01536590233	 P.IVA. 00659900237	 P.IVA 00457160232	<p>CENTRALE UNICA di COMMITTENZA</p> <p><i>Comuni Oppeano - Casaleone – Isola della Scala Provincia di Verona</i></p> <p><i>Sede: Piazza G. Altichieri n. 1 – 37050 Oppeano (VR) e-mail: segreteria@comune.oppeano.vr.it</i></p>
--	---	--	---

Prot. 21883

Oppeano, 12 dicembre 2018

**PROCEDURA APERTA TELEMATICA PER L’AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI
REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PER L’INFANZIA AD OPPEANO
CIG 76975581D0 - CUP H35E17000000002**

QUESITO N. 1

Si chiede conferma che eventuali mascherine e indici non vengano conteggiati nel limite massimo di pagine richieste per il criterio A e criterio B.

RISPOSTA: eventuali mascherine e indici non vengono conteggiati nel limite massimo di pagine richieste.

QUESITO N. 2

In merito al criterio A e B, si chiede se per facciata si intende una pagina stampata solo fronte.

RISPOSTA: per facciata si intende solo fronte.

QUESITO N. 3

Si chiede il formato previsto per la redazione dell’elaborato “relazione” per il criterio A e per il criterio B.

RISPOSTA: la relazione deve essere in formato “testo” descrittivo/illustrativo, che consenta la perfetta individuazione e valutazione degli elementi A ed eventuali B.

QUESITO N. 4

In merito al criterio B, si chiede conferma che la relazione dovrà essere composta da un numero massimo di 18 facciate essendo previste 2 facciate per sub.criterio. Si chiede il formato della relazione, e se per facciata si intende una pagina stampata solo fronte.

RISPOSTA: come previsto nel disciplinare, si invitano i concorrenti a non superare le n. 2 facciate per ciascun elemento. Di conseguenza, nel caso in cui un operatore economico presentasse offerta per tutti gli elementi del punto B, il numero totale delle pagine sarebbe 18.

Per facciata si intende solo fronte.

QUESITO N.5

In merito a quanto riportato nel disciplinare: “A pena esclusione, per ciascun sub elemento proposto, deve essere allegato il relativo PROGETTO, si chiede cosa si intende per Progetto, e in che modo questo dovrà essere rappresentato (Formato, numero di pagine etc..).

RISPOSTA: per PROGETTO si intende una relazione tecnico/descrittiva e/o grafica, incluse eventuali schede tecniche dei prodotti offerti, in relazione all’elemento di valutazione per il quale viene presentata offerta. Non è previsto un numero massimo di pagine.

NON è necessaria la presentazione di tavole tecniche progettuali.

Si tenga ben presente che comunque il punteggio verrà attribuito e formato sulla relazione chiesta dal bando e dal disciplinare di gara.

QUESITO N.6

In merito al criterio B8, miglioramento dell’involucro, si chiede se fosse possibile produrre allegati oltre le n.2 facciate previste da disciplinare.

RISPOSTA: Il limite delle due facciate è stato imposto per rendere snello il lavoro della commissione di gara nella parte in cui attribuisce i punteggi tecnici. Caricare con numerosi documenti la parte di offerta tecnica potrebbe comportare un eccessivo protrarsi delle sedute di gara per l’attribuzione dei punteggi tecnici; se la documentazione è a “supporto” e per suffragare la relazione tecnica a cui si attribuiscono i punteggi, la stessa potrà essere inserita, si tenga ben presente che comunque il punteggio verrà attribuito e formato sulla relazione chiesta dal bando e dal disciplinare di gara. La stazione appaltante potrà chiedere al partecipante di confutare quanto dichiarato ed asserito nelle relazioni presentate in fase di gara.

QUESITO N.7

In riferimento al criterio B8, miglioramento dell'involucro, si chiede a quale elaborato fare riferimento per i valori di trasmittanza e per le caratteristiche prestazionali dei serramenti, in quanto vi è discordanza con i valori riportati nell'abaco ($U_w=1,10$) e quelli riportati nella relazione tecnica e nel computo ($U_w=1,2$).

RISPOSTA: Sentito il progettista si conferma che il valore corretto è $U_w=1.2$

QUESITO N.8

In riferimento al criterio B, si chiede se fosse possibile produrre elaborati grafici, da allegare a ciascun criterio, in caso affermativo in che numero e formato.

RISPOSTA: Il quesito deve essere meglio formulato : si intendono produrre a corredo documenti e schede tecniche oppure il partecipante intende sviluppare ed allegare elaborati progettuali ? In merito ad eventuali schede si può fare riferimento alla risposta del quesito N.6. Il progetto vero e proprio delle miglorie dovrà essere prodotto dal concorrente che sarà dichiarato aggiudicatario, in questa fase la stazione appaltante non intende caricare con eccessivi oneri i partecipanti con la redazione di progetti di migloria che siano esecutivi ed immediatamente cantierabili.

QUESITO N.9

In riferimento al criterio B8, si chiede se "documentare mediante apposite relazioni ai sensi e per gli effetti della legislazione vigente" si intende produrre una Legge 10. Inoltre, al fine di aumentare la classe energetica dell'edificio, si chiede di indicare quale sia la classe energetica attuale dell'edificio.

RISPOSTA: L'attuale classe energetica di progetto dell'edificio è la B.

Aumentando l'isolamento e/o agendo sugli impianti è possibile abbassare la classe energetica.

In questa fase non occorre produrre alla stazione appaltante una relazione ai sensi e per gli effetti dell' ex Legge 10.

QUESITO N.10

In merito ai recuperatori di calore presenti nel progetto a base gara, in quali condizioni (Portata e temperatura dell'aria di mandata e di ripresa) è misurato il valore di efficienza di recupero termico? Da scheda tecnica del prodotto a base gara risulta un rendimento massimo di recupero pari al 90%, mentre nell'elaborato TAV 3 Impianto meccanico, risulta un rendimento pari al 95%.

RISPOSTA: I recuperato VMC i quali simulano l'apertura della finestra hanno un rendimento calcolato dall'azienda produttrice in conformità allo standard EN 13141-7:2010. Ogni bocchetta ha una mandata di 50mc/h per diffusore, la temperatura di mandata viene determinata dalla temperatura dell'ambiente in cui riprende l'aria se abbiamo per esempio 21°C il Recuperatore perde un grado e ha la sola funzione di immettere aria filtrata e pulita, espellendo l'aria viziata e umida.

Quesito N. 11

In merito al sub-criterio B7, viene richiesto di fornire 3 unità, ma non è specificato se queste 3 unità devono essere dimensione per funzionare contemporaneamente a carico massimo o se una unità deve essere di riserva e perciò la potenza termica massima richiesta deve poter essere erogata da 2 sole macchine.

RISPOSTA: In merito al quesito si veda la risposta complessiva al quesito n. 13, in quanto i due quesiti sono correlati fra loro

QUESITO N.12

In merito al criterio B3 Illuminazione con lampade a Led, si chiede a quale elaborato fare riferimento per le caratteristiche illuminotecniche dei corpi illuminati (Potenza, flusso luminoso, resa cromatica, numero di lampade), in quanto vi è discordanza tra le voci di computo e gli elaborati grafici, quali tavole e relazione illuminotecnica. Non vi è, quindi, corrispondenza tra numero di lampade computate e numero di lampade rappresentate in tavola, così come non corrispondono le Potenze dei corpi illuminanti, descritti nella relazione di calcolo, con i corpi illuminanti riportati nel computo a base gara.

RISPOSTA: Si inoltrano le caratteristiche dei corpi illuminanti, si deve fare riferimento al computo metrico estimativo per le quantità :

Corpo illuminante a plafone 1900 lm, 18 W, 840 FO con sorgente moduli highflux PCB LED, mid-power SMD LED, CRI >80, Mac Adam < 3, 50.000 h L80 B10. Con diffusore opale satinato SOP. Corpo in alluminio, verniciatura a polvere. Alimentazione con driver on/off integrato ad alta efficienza (FO). Emergenza composta con kit emergenza con autonomia 1h o 3h. IP43.

Apparecchio di illuminazione a plafone - L. 112,6 cm. Flusso luminoso 9800 Lumen - Potenza 39 Watt - Resa cromatica CRI 80 - Mac Adam 3 - Temperatura colore 4000 K - Temperature di esercizio -20 +55 °C - Durata 50000 ore - Corrente 350 mA - Corpo lampada Alluminio estruso - Diffusore PMMA Finitura Bianca - Nera - Alluminio.

Apparecchio di illuminazione a plafone - L. 224,6 cm. Flusso luminoso 9800 Lumen - Potenza 76 Watt - Resa cromatica CRI 80 - Mac Adam 3 - Temperatura colore 4000 K - Temperature di esercizio -20 +55 °C - Durata 50000 ore - Corrente 350 mA - Corpo lampada Alluminio estruso - Diffusore PMMA Finitura Bianca - Nera - Alluminio

Corpo illuminante a plafone 2590 lm 28 W 600x600 mm con sorgente moduli high-flux PCB LED, mid-power SMD LED, CRI > 80, MacAdam < 3, 50000 h L80 B10. Con diffusore PMMA opale. Corpo in lamiera d'acciaio, verniciatura a polvere. Alimentazione con driver on/off integrato ad alta efficienza (FO). emergenza composta con kit emergenza con autonomia 1h o 3h. IP40.

Corpo illuminante a plafone 3260 lm, 37 W, 840 FO, 200x1200 mm con sorgente moduli high-flux PCB LED, mid-power SMD LED, CRI > 80, Mac Adam < 3, 50000h L80 B10. Con diffusore in PMMA opale (OP). Corpo in lamiera d'acciaio, verniciatura a polvere. Alimentazione con driver on/off integrato ad alta efficienza (FO). Emergenza composta con kit emergenza con autonomia 1h o 3h. IP40.

Corpo illuminante ad incasso 690 lm, 6 W LED840, max. 350 mA, 18,6 V, 28°. Corpo policarbonato, con ottica ad alta efficienza con angolo di fascio da 24° a 36°. Composto da sorgente a led ad alta potenza con tecnologia CoB; 17 W a 450 mA; Vf 36V; corrente massima del driver 450 mA fino a 1480 lm (840). Temperatura del colore del LED 4000 K; LED di alimentazione in CRI 85 e CRI 95.

Corpo illuminante ad incasso 22W LED 840 con sorgente luminosa LED. Flusso luminoso apparecchio 2535 lm. Efficienza apparecchio 115 lm/W. Indice de resa cromatica min.80. Con reattore 1x28001261 DRV TR LC 25W 1.05A 50V F flexC SR EXC. Temperatura di colore correlata 4000 K. Tolleranza di colore (Mac Adam) n°3. Durata media stimata 50000h L85 a 25°C. Potenza impegnata apparecchio 22W, Lambda =0,97. Categoria di manutenzione C - Riflettore chiuso in alto.

Corpo illuminante a parete con emissione diretta - 1 finestra - asimmetrico – 4 LED 4000 K. Con corpo realizzato in lega di alluminio preflusso verniciato e resistente alla corrosione. Protezione con trattamento di anodizzazione, fondo con polveri epossidiche e verniciatura poliesteri. Schermo in vetro temprato piano extrachiaro. Assenza viti a vista ed attacco a parete completamente a scomparsa. Entrata cavo Ø1/13 mm. Classe I. Fonte luminosa LED 3000 K CRI>80. Potenza sorgente 16. Ottica asimmetrica. Posizione lampada fissa. Grado di protezione IP65.

Apparecchio di illuminazione ad incasso 4000K. Flusso luminoso 890 Lumen - mt - Potenza 12 W/mt - Resa cromatica CRI 80 - Mac Adam 3 - Temperatura colore 4000 K – Temperature di esercizio -20 +55 °C - Durata 50000 ore - Alimentazione 24 Volt - Corpo lampada Alluminio estruso - Diffusore policarbonato - Finitura Bianca - Nera - Alluminio

Corpo illuminante a plafone con sorgente luminosa a LED. Flusso luminoso apparecchio 3740 Lm. Efficienza apparecchio 135 lm/W. Indice di resa cromatica min 80 con reattore 1x00152561 DRV PH XI 36W 400mA 115V F. Temperatura di colore correlata 4000 K. Tolleranza colore (Mac Adam) n°3. Durata media stimata 50000h L85 a 25°C. Potenza impegnata apparecchio 27,8 W Lambda 0,98. Categoria di manutenzione C - Riflettore chiuso in alto.

Corpo illuminante a plafone con apparecchio LED IP66, resistente alla polvere e all'umidità. Con alimentatore output fisso elettronico. Distribuzione fascio medio. Classe I. Corpo in policarbonato grigio chiaro. Diffusore in policarbonato opale con prismi di rifrazione ad alta trasmissione. Meccanismo brevettato EsayClick a incastro per monitoraggio del diffusore senza ganci. Per montaggio su superficie o a sospensione. Staffe quick-fix fornite per montaggio per canale, sospensione a catena e catenaria disponibili come accessori. Idoneo per cablaggio cavo H05VV o NYM (10A). Temperatura ambiente -20 +33 °C. Completo di LED 4000K. Misure 1100x92x90 mm. Potenza totale 42 W. Flusso luminoso 5200 lm. Efficienza apparecchio 124 lm/W. Peso 1,7 kg.

Corpo illuminante a plafone. Apparecchio pittogrammato LED. Con alimentazione a batteria singola per 1 ora di autonomia con circuito permanente o in emergenza, test automatico nell'apparecchio (Autotest , montaggio opzionale centralizzato via DALI, visualizzazione dello stato con LED segnaletici; a plafone. Alimentatore LED con funzione Maintenance per garantire flusso luminoso costante per tutta la durata dell'apparecchio. Armatura in policarbonato bianco con graffe metalliche laterali. Innesti per cablaggio passante fino a 2,5 mmq. Il pittogramma senza cornice si fissa senza utensili. Tensione alimentata 220/240V AC. Potenza totale 5,8 W; dimming al 10% in modalità emergenza; selettore per numerazione meccanica.

Protezione IP65. Classe isolamento SC1. Possibile il collegamento permanente o in emergenza. Circuito permanente: da +5°C a +35°C. Circuito i

Corpo illuminante a parete con sorgente luminosa LED. Flusso luminoso apparecchio 5490 lm. Efficienza apparecchio 130 lm/W. Indice di resa cromatica min 80. Reattore 1: 1x04987367 CONV TR LCA 75W 0,25A 250V PROG DU. Reattore 2: 1x28000657 DRV TR LCA 75W 400mA 220V D O4A Ip PRE. Temperatura di colore correlata 4000 K. Tolleranza colore (Mac Adam) n°£. Durata media stimata 50000h L90 a 25°C. Potenza impegnata apparecchio 42,2 W. Lambda = 0,96. Potenza in standby 0,2 W. Dimming LDE dimming fino a 1% via DALI, DSI e switch DIM. Livello DC regolabile. Categoria di manutenzione E. Chiuso IP5X.

Corpo illuminante da terra per esterno h2200 mm - LED 4000K. Corpo in lega di alluminio estruso verniciato e resistente alla corrosione. Testa realizzata in pressofusione di alluminio verniciato e resistente alla corrosione. Protezione con trattamento di anodizzazione, fondo con polveri epossidiche e verniciatura poliesteri. Viti in acciaio inox A4. Classe II. Fonte Luminosa LED 3000K CRI>80. Potenza sorgente 24. Posizione lampada fissa. Resistenza alla rottura IK 10. Grado di protezione IP66.

Corpo illuminante da terra per esterno LED 4000K. Versione alluminio con corpo in lega di alluminio EN 44100 pressofuso verniciato e resistente alla corrosione. Protezione con trattamento di anodizzazione, fondo con polveri epossidiche e verniciatura poliesteri. Flangia di chiusura in acciaio inox AISI 316. Versione Full Inox con corpo e anello di chiusura in acciaio inox AISI 316L. Assenza di viti a vista e fissaggio alla controcassa con sistema a scatto. grado di protezione IP68 con sistema Full Dry che evita la formazione di condensa all'interno del prodotto. Installazione in controcassa gettata nel cemento con un letto di drenaggio di ghiaia di 20-30 cm. Solamente una connessione IP68 alla rete di alimentazione può garantire la protezione dell'apparecchio. Classe II. Fonte luminosa LED 4000K CRI>80. Potenza sorgente 4,5. Ottica 12°. Posizione lampada fissa. Resistenza alla rottura IK 08. Grado di protezione IP68 Full Dry. Carrabilità.

QUESITO N. 13

In merito al sub-criterio B7, viene richiesto di assicurare il funzionamento delle pompe di calore fino a -15°C, ma viene richiesto anche di prevedere la commutazione tra pompe di calore e caldaie alla temperatura di +5°C. Confermate che la pompa di calore deve essere in grado di funzionare fino a -15°C, anche se a +5 intervengono le caldaie?

RISPOSTA: I sistemi possibilmente devono essere considerati alternativi fra loro (pompa di calore e caldaia), questo è finalizzato ad assicurare alla scuola comunque anche in caso di rottura o malfunzionamento un sistema atto a generare (soprattutto per la stagione invernale) acqua calda per il sanitario ed il riscaldamento (è per questo motivo che è stato chiesto che le pompe di calore siano in grado di funzionare fino a -15°C). Il funzionamento ottimale prevederebbe l'utilizzo delle pompe di calore fino a +5°C (sistema di commutazione) e solo con l'ulteriore abbassamento della temperatura il "passaggio" all'utilizzo della caldaia a gas metano.

Il numero delle pompe di calore è stato "precalcolato" sulla base di alcune esigenze : è prudenziale che nei sistemi di generazione del calore (ma anche in quelli del freddo) avere un gruppo di generatori (due o più', in quanto si ottimizza la richiesta in funzione delle esigenze ed in caso di manutenzione programmata è possibile comunque assicurare un funzionamento minimo del sistema). Le "tre unità" richieste non devono essere ritenute un rigido vincolo ma sono state pensate in funzione delle esigenze : risulta difficile assicurare, in caso di necessità, il funzionamento di due pompe di calore ad esempio con una temperatura di esercizio di -5°C esterni (in caso di loro utilizzo alternativo della caldaia a gas metano) per il fluido caldo per il riscaldamento dell'intero edificio scolastico; si evidenzia che il COP delle pompe di calore diminuisce progressivamente con la temperatura esterna.

Il responsabile della C.U.C. f.to dott.ssa Chiara Mazzocco

Il R.U.P. f.to Ing. Giovanni Spimpolo